

un lavoro pronto ed efficace a questo scopo per uscire dalla situazione di precarietà in cui oggi ci troviamo.

Io quindi non avrei che da insistere nella preghiera che il Governo non si addormenti nella sua iniziativa. Ma ieri, l'onorevole Morelli-Gualtierotti, nel compiere il bel gesto di forza che gli ha procurati gli applausi della Destra e che fu poi ripetuto dall'onorevole ministro Tedesco, mi si dice abbia accennato, con evidente allusione a me, al guaio dell'esistenza di *ministri irresponsabili*; frase, questa, che, fra il rumore della Camera, non giunse allora al mio orecchio, perchè altrimenti l'avrei subito rilevata.

Ora, se con questa allusione egli intese accennare ad influenze illegittime od indelicate, certo non avrebbe offeso me, che mi sento a tale sospetto infinitamente superiore, ma avrebbe offeso il Governo stesso di cui egli fa parte e che le avrebbe subite; e soprattutto avrebbe offeso un ammalato, un assente, l'onorevole Stelluti-Scala che fu sino a ieri suo capo, e al quale mando un affettuoso saluto e l'augurio di rivederlo presto qui a difendere personalmente l'opera sua, accusata ed attaccata da tante parti e così poco difesa finora da chi più dovrebbe.

Se l'allusione poi mirava a ferire il diritto e il dovere del controllo parlamentare, che qui abbiamo tutti, sulle amministrazioni dello Stato, l'offesa colpirebbe tutto il Parlamento.

E se infine quell'allusione, attraverso la mia persona, volle avere per bersaglio l'organizzazione del personale, essa ripiomberebbe immediatamente sullo stesso onorevole sottosegretario di Stato onorevole Morelli-Gualtierotti, che mi onoro di avere a collega nella Federazione postale telegrafica, della quale ha accettato il programma come presidente della sezione di Pistoia.

Non dunque come ministro irresponsabile, ma come deputato perfettamente responsabile, io mi permetto ancora oggi, come me lo permetterei ancora domani, di chiedere al Governo quei provvedimenti che credo necessari per la disciplina vera dell'amministrazione, disciplina che consegue al diritto di tutti pienamente riconosciuto, e che dalle inutili minacce non può essere mantenuta.

Aggiungo, sempre come deputato responsabile, l'augurio, senza con ciò voler dire cosa scortese all'onorevole Morelli-Gualtierotti o all'onorevole Tedesco, che al più presto possibile le condizioni del Ministero

delle poste e telegrafi sieno rese normali, affinchè sia qui possibile discutere e risolvere l'infinito groviglio di questioni che l'ultimo organico ha generate o ha lasciate dietro di sé.

A tale uopo mi pare evidente la necessità di trovarci di fronte ad un ministro non interinale, che abbia e dichiari un proprio programma. Spero che lo stesso onorevole Giolitti, poichè lo vedo presente, sentirà egli pel primo questa necessità che la Camera abbia presto davanti a sé un ministro stabile delle poste e dei telegrafi, cui si possa domandare un esplicito programma. Questo, ripeto, sarà molto più utile per il buon andamento dell'amministrazione e per la stessa disciplina, che non le vane ingiustificate minacce le quali in realtà non fanno altro che irritare gli animi, e destare piuttosto sentimenti di malcontento e di ribellione.

PRESIDENTE. Segue ora la interrogazione dell'onorevole Falcioni, cui si è associato l'onorevole Cuzzi, al ministro dei lavori pubblici: «Se in esecuzione dell'art. 2 dei capitoli annessi alle convenzioni stipulate il 28 novembre 1901 ed approvate con legge 30 dicembre successivo, fra l'Amministrazione dello Stato e la provincia di Milano, città di Torino e Società italiana delle strade ferrate del Mediterraneo, per la costruzione e l'esercizio delle linee d'accesso al Sempione, dette linee verranno aperte al pubblico esercizio entro il 31 dicembre 1904».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono tre i tronchi di ferrovia d'accesso al Sempione ai quali si riferisce l'interrogazione degli onorevoli Falcioni e Cuzzi. Circa il tronco da Arona a Domodossola, che sarebbe il primo di questi tronchi, per le informazioni assunte posso assicurare l'onorevole Falcioni che, entro il corrente dicembre, la linea ferroviaria sarà pienamente e perfettamente allestita: in proposito anzi, sono già state fatte sollecitazioni alla società affinchè abbia a domandare la visita di ricognizione, che dal Ministero sarà subito disposta. Sono anche già in corso le pratiche per gli orari che debbono regolare il servizio su quella linea.

Quanto alla seconda linea, che è la Santhià-Borgomanero-Arona, se si tratta del primo tronco, Santhià-Borgomanero, le informazioni assunte assicurano che la linea potrà essere messa in esercizio con la fine